

«Non c'è motivo per allarmarsi»

Il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, invita alla calma ed esclude lockdown a Natale

Pierpaolo Sileri, viceministro della Salute e chirurgo, non vede un lockdown a Natale. “Con questi numeri, oggi, è prematuro ipotizzarlo. Il primo dato che ogni giorno vado a controllare è quello dei pazienti in terapia intensiva e 539, censiti a mercoledì, è una cifra sotto controllo”. Ha evocato la chiusura per Natale e Capodanno un virologo che fin qui ha anticipato gli avvenimenti Covid, e contribuito a salvare il Veneto, Andrea Crisanti. “Ho letto con attenzione quello che ha detto il professor Crisanti e la sua era un'ipotesi avanzata di fronte alla salita dei contagi, una salita incontrollata. Oggi non è così. I positivi continueranno a salire, questo è indubbio, ma sarà la gradualità o meno di quest'ascesa a motivare gli interventi. Ora mi sembra più probabile dare continuità a

lockdown circoscritti, per aree”.

Contagiato lo 0,080 p.c. degli studenti

Intanto, il Ministero dell'Istruzione comunica che, alla

data del 10 ottobre, gli studenti contagiati sono pari allo 0,080 p.c. (5.793 casi di positività), per il personale docente la percentuale è dello 0,133 p.c. del totale (1.020 casi), per il personale non docente si parla dello 0,139 p.c. (283 casi). I dati del monitoraggio, condotto dal Ministero dell'Istruzione con la collaborazione dei dirigenti scolastici, sono stati condivisi con l'Istituto Superiore di Sanità.

Speranza: Nessuna Regione è sicura»

“Nella fase precedente il virus era un problema geograficamente limitato. Oggi la sfida è generale, tutti i territori affrontano la crescita, nessuno può ritenersi

fuori pericolo. Non c'è Provincia o Regione che possa sentirsi non a rischio. Questa è la grande differenza tra la stagione vissuta a febbraio-marzo e aprile e quella attuale”. Lo ha detto il ministro



Peso: 43%

della Salute. Roberto Speranza, durante la visita presso il sito produttivo di Janssen. a Latina, la divisione farmaceutica di

Johnson&Johnson, commentando i numeri della pandemia Covid in Italia.

Fondazione Gimbe: «Boom di ricoveri»

Nell'ultima settimana i casi di Covid in Italia sono raddoppiati rispetto a quella precedente, con un forte aumento anche dei ricoveri e dei pazienti in terapia intensiva, a fronte di un incremento lieve dei tamponi. Lo afferma il monitoraggio periodico della Fondazione Gimbe, che dal 7 al 13 ottobre ha rilevato 35.204 infezioni contro i 17.252 della settimana precedente. Sono 5.076 invece i ricoverati con sintomi, mentre si contano 514 ricoveri in terapia intensiva contro i 319 della settimana precedente.

«Su Milano porre particolare attenzione»

“Su Milano bisogna porre una particolare attenzione. Purtroppo si confermano le preoccupazioni che derivano da comportamenti scorretti: il fatto che il 65 p.c. dei nuovi contagiati ha un'età che va dai 19 ai 49 anni dimostra che è un'età giovane che si è un po' lasciata prendere la mano in queste ultime settimane”. Così Attilio Fontana, il presidente della Regione Lombardia.

“Abbiamo parlato con il ministro Azzolina della didattica a distanza e ha dichiarato di essere contraria – ha aggiunto Fontana –, ma invece è disponibile a prevedere una differenziazione degli orari d'ingresso e d'inizio delle singole lezioni, per fare in modo che non ci siano dei picchi”.



Una passeggera legge un libro sulla metro di Roma



Peso:43%